

fare le sue dichiarazioni in nome del nuovo Gabinetto disse di non voler fare un vero e proprio programma di Governo, ma solo di esporre gli intendimenti del Governo su talune speciali ed urgenti questioni; e che del resto gli uomini che erano su questi banchi potevano dare affidamento dei loro intendimenti su tutte le altre questioni.

Sicchè il silenzio adoperato dal presidente del Consiglio, per ciò che si attiene alla legislazione così detta sociale, non importa che il Governo non si preoccupi di essa e dei provvedimenti relativi. In secondo luogo mi occorre osservare all'onorevole collega Maffi che egli ha ricordato il fatto luttuoso avvenuto in Sicilia; e davvero fu un fatto lacrimevole. Però se in quella tremenda sventura v'è qualche cosa da confortare, è il ricordo che tutti gli operai erano assicurati alla Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni del lavoro. Dimodochè almeno per quella parte, almeno in quel caso, la nostra legislazione avrebbe provveduto.

Vengo ora all'argomento più speciale di cui si è occupato l'onorevole Maffi. In quanto agli scioperi nulla debbo aggiungere a quanto ha detto il mio onorevole collega il guardasigilli. Per la legge sulla responsabilità l'onorevole Maffi ha ricordato le mie precedenti dichiarazioni che io confermo, e sa bene e meglio di me tutti gli antecedenti della questione. Egli però ha sentito il bisogno di interrogarmi per sapere quali erano i miei intendimenti dietro il mutamento avvenuto nella persona del guardasigilli. Ora l'onorevole Maffi rammenta che il primitivo progetto fu presentato alla Camera dal mio predecessore l'onorevole Berti di concerto coll'onorevole Zanardelli. Quindi mi sarà facile concertarmi con lui per presentare alla Camera le analoghe proposte.

Soggiungo poi che il non essersi discusso alcun progetto relativo alla responsabilità non ha implicato l'abbandono completo di quel problema, poichè l'onorevole Maffi, che è così equanime nei suoi giudizi, deve ricordare che nel dicembre scorso presentai ed ottenni una legge che modifica il primitivo ordinamento della Cassa nazionale di assicurazione, togliendo un ostacolo che ne impediva lo sviluppo. E debbo soggiungere che anche in via amministrativa il Governo non manca di fare tutto quello che può, perchè la istituzione funzioni, di accordo con la benemerita Cassa di risparmio di Milano.

Dico questo per dimostrare come l'argomento che ha formato materia della sua interrogazione, è oggetto di assidua cura da parte del Ministero di agricoltura.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

Maffi. Per quanto riguarda il tema legislativo che si riferisce agli scioperi ha detto egregiamente l'onorevole ministro di grazia e giustizia che a ciò provvederebbe il progetto di Codice penale, il che risponde anche ai miei concetti. Infatti, se i colleghi lo ricordano, nella passata Legislatura tanto in seno della Commissione quanto nella Camera io ho sempre sostenuto il concetto che, per regolare questa materia, non occorresse una legge speciale e che era nei miei intendimenti di non sottrarre al diritto comune i reati che negli scioperi si verificassero; la Camera ricorderà eziandio che noi dell'estrema sinistra nella ricordata discussione facemmo la proposta della soppressione degli articoli sullo sciopero che si trovano nel Codice vigente, sostituendovi — con qualche temperamento — gli articoli 289 e 290 del progetto accennato dall'onorevole Zanardelli. E tale proposta la presentammo come contro-progetto al disegno di legge ministeriale.

Dunque nella quistione di principio possiamo essere perfettamente d'accordo coll'onorevole guardasigilli: ma non lo siamo più per quanto riguarda la volontà determinata di risolvere tale problema, perchè non si sa quando il nuovo Codice penale potrà essere discusso e quando perciò le anormali e ingiuste disposizioni del vigente Codice potranno eliminarsi dalla legislazione italiana.

Le risposte pertanto dell'onorevole guardasigilli a noi lasciano una magra speranza: per cui non ci resta altro che il conforto di sollecitare la Commissione che esamina il nuovo Codice ed il Governo perchè questo importantissimo disegno di legge venga in discussione nella Camera.

La risposta datami dall'onorevole Grimaldi fu cortese, ma mi permetto di rilevare come essa sia meno calda, meno viva di quella che egli ha data sullo stesso argomento all'onorevole Pavese il 27 novembre 1886. Egli ha detto allora queste parole:

“ In quanto all'altro progetto, (quello sulla responsabilità per gli infortuni del lavoro) ricordo alla Camera tutto quello che ho fatto per farlo trionfare; non fu possibile farlo trionfare al Senato perchè intervenne lo scioglimento della Camera ed alla vecchia successe una nuova Legislatura.

“ Checchè ne sia, io dico esplicitamente che intendo presentare un disegno di legge fondato sui medesimi concetti.

“ Evidentemente esso si è potuto meglio stu-